

ESCURSIONISMO

Egr. Sig. CASTELLANI LUIGI
Via Col. G. Fincato 70/D
VERONA

ANNO XV - N. 3

PERIODICO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA ESCURSIONISMO
ENTE COLLEGATO AL MINISTERO PER IL TURISMO E LO SPETTACOLO

Luglio - Novembre 1964

ABBONAMENTO NORMALE L. 200 - SOSTENITORE L. 500
BENEMERITO L. 1000 - AFFILIATI « F.I.E. » L. 100
UNA COPIA L. 35 - ARRETRATO IL DOPIO

Direzione: TORINO - Corso Inghilterra, 31
Telefono N. 570.450
Redazione e Ammin.: MILANO - Via Olmetto, 1

Viene spedito: Alle Società affiliate - Ai Comitati Regionali F.I.E. - Alle Federazioni Sportive - Agli Enti Turistici - Agli alberghi di montagna - Alla Stampa - Agli abbonati - Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo IV

IL XII° RADUNO NAZIONALE F.I.E. ALL'ABETONE

Si è svolto il 14 giugno scorso con molto successo il XII° Raduno Nazionale della Federazione Italiana Escursionismo, che questa volta aveva scelto la splendida zona appenninica dell'Abetone.

Da tutta Italia sono intervenuti gli escursionisti, dando un bell'esempio di coesione federativa e di collaborazione, quando si pensi che molti hanno viaggiato l'intera notte per portarsi al mattino sul luogo del raduno con torpedoni provenienti dalla Lombardia, dalla Liguria, dal Veneto, dal Piemonte, dal Centro Italia e dal Meridione.

Nella sala municipale, gremita di escursionisti e presenti le autorità locali e le rappresentanze, alle ore undici, il presidente nazionale cav. rag. Giuseppe Ramponi, dopo aver letto le adesioni, fra le quali quelle dell'on. Achille Corona, Ministro per il Turismo e del senatore Giovanni Spagnoli, presidente onorario della F.I.E., porgeva il saluto della Federazione agli intervenuti, quindi cedeva la parola allo scrittore prof. Sandro Prada, direttore della rassegna « Spiritualità » e presidente dell'Ordine del Cardo, il quale ha efficacemente sintetizzato l'etica e la spiritualità del movimento escursionistico attraverso i tempi, con particolare attenzione agli attuali, incitando infine i giovani a perseverare nell'amore alla natura ed alla montagna.

Gli ha fatto seguito il dott. Arrigo Nobili, presidente dell'E.P.T. di Pistoia, per ringraziare la F.I.E. e gli escursionisti di aver scelto l'Abetone per il raduno; quindi il rag. Gino Sioli, vice-presidente nazionale F.I.E. e presidente regionale lombardo, ha commentato le motivazioni delle premiazioni individuali e delle società, dando inizio alle consegne unitamente al presidente.

Nel ricevere la Medaglia d'Oro F.I.E., il rag. Piero Buscaglione di Torino, direttore del periodico federale « Escursionismo », premiato per la sua quarantennale attività escursionistica, ha avuto parole commosse di ringraziamento, annunciando di aver deciso di istituire in seno alla federazione due premi annuali: uno destinato ad un gesto generoso o gentile di una escursionista ed uno per chi dimostra amore e comprensione per gli animali.

La Soc. Escursionisti Scarponi di Milano, primo premio per l'attività svolta, ha devoluto l'importo del premio stesso

I Premi F.I.E. 1963

PREMIO NAZIONALE:

Soc. Esc. Scarponi - Milano punti 3.641

PREMI REGIONALI:

Piemonte:

1° — Turin ch'a bogia - Torino » 1.530
2° — Soc. Escur. Stella Alpina - Torino » 794

Liguria:

1° — ALTEA - Genova » 1.007
2° — Gruppo Scarponi - Pontedecimo » 846

Lombardia:

1° — Dop. Dip. Comunali - Milano » 809
2° — Vedette Alpine Milanesi - Milano » 636

Veneto:

1° — Soc. Amici Natura - Verona » 1.247
2° — G.A.O. - Gruppo Alpino Operario - Verona » 747

Centro Italia:

1° — Soc. Escursionisti Livornesi » 720
2° — Soc. Escursionisti Fiorentini » 630

Meridione:

1° — Unione Appennina Meridionale - Napoli » 585
2° — Circolo Escursionisti Napoletani - Napoli » 163

Sicilia:

1° — A. S. E. - Palermo » 623

PREMI F.I.E. INDIVIDUALI - 1963

1° — Rag. Cav. PIERO BUSCAGLIONE - Torino.
2° — Dott. MARIO BARTOLI Padova.
3° — Rag. ENRICO BONACINA - Calolzio Corte.

PREMI PER IL RADUNO 1964 - ABETONE

1° — Soc. Escursionisti Livornesi - Livorno.
2° — Polisportiva Rigoldi - Erba.
3° — G. A. E. L. - Genova.
4° — ALTEA - Genova.
5° — Amici della Natura - Verona.
6° — Gruppo Sci Club Scarponi - Milano.
7° — Alpina Stoppani - Lecco.
8° — V. A. M. - Milano.

La motivazione dei Premi individuali F.I.E. 1963

Medaglia d'oro, al Rag. Cav. PIERO BUSCAGLIONE di Torino

Ha militato nell'Escursionismo Nazionale per 45 anni e più, dedicandovi attività e grande passione.

Iniziò a Torino, sotto l'egida della vecchia CAEN, fu emerito Presidente di Società, Presidente Nazionale della F.I.E., è Direttore del Periodico **Escursionismo**, ha creato i Premi F.I.E. Ha dato prove indubbie del suo vivo attaccamento e di entusiasmo, svolgendo sempre intensa e convinta opera di propaganda per le migliori affermazioni pratiche e spirituali delle idealità dell'Escursionismo.

Medaglia Vermeille, al Dr. MARIO BARTOLI di Padova

Attuale Presidente della S.A.P., Soc. Alpinisti Padovani, ha partecipato e partecipa con assiduità a Marcie in Montagna, gare di sci ed alle attività della F.I.E. e della sua valente Società.

per il costruendo Rifugio F.I.E. del Comitato Regionale Ligure in località Artesina (Cuneo). Il bel gesto è stato sottolineato da Sioli, che a nome della federazione ha concesso « sul campo » la Medaglia d'Oro F.I.E. alla generosa società milanese.

In questo clima di buone opere e di amore, che univa in una commovente fratellanza giovani ed anziani, è continuata la premiazione, che ha visto sfilare, con la simpatia e l'entusiasmo che caratterizza i raduni escursionistici, i rappresentanti delle associazioni premiate.

Una colazione, offerta alle autorità ed agli organizzatori dall'Azienda Soggiorno e Turismo di Abetone, della quale è presidente il cav. Vittorio Chierroni, noto campione « azzurro », ha avuto luogo allo « Chalet ». Il vice-presidente nazionale per il Nord Mario Biasioli di Padova ha auspicato che i prossimi raduni federali avvengano in zone sempre più centrali e meridionali d'Italia, al chè gli ha fatto eco l'avv. Giancarlo Sparnacci, presidente della delegazione F.I.E. per il Centro Italia, e l'ing. Raffaele Riccio di Napoli, vice-presidente nazionale per il Sud.

Spirito dinamico, sportivo nel miglior significato della parola, si è meritato la fiducia anche del Provveditorato agli Studi della sua Città; avendo in atto una efficiente e promettente attività per l'avvio dei giovanissimi alla montagna.

Esempio di attivo escursionista e di convinto assertore nella nostra spiritualità.

Medaglia Argento, al Rag. ENRICO BONACINA di Calolziocorte

Giovane Presidente del Gruppo Escursionisti Calolziatesi, G.E.C. - Genepi di Calolziocorte (Prov. di Bergamo), che da pochi anni ha fondato e del quale è vivo animatore. Ha partecipato a numerose Marce in Montagna, ha organizzato gite e Raduni, ha suggerito la creazione di una bella Cappelletta sul Resegone, a ricordo dei Caduti in montagna, guidando i propri soci, che si sono sobbarcati il non lieve compito del trasporto dei materiali e della diretta costruzione.

Esempio di attività e di dedizione, teso alle migliori affermazioni del proprio gruppo e delle nostre idealità.

F. I. E.

Comitato Nazionale
La Commissione aggiudicatrice

Favoriti dal bel tempo gli escursionisti hanno visitato i dintorni, tra cui la Selletta (m. 1711), e il M. Gomito (1892), approfittando anche delle seggiovie e della cabinovia, funzionanti a condizioni speciali.

Alle ore sedici il raduno si concludeva con la partenza degli automezzi ripor-

tanti gli escursionisti ai luoghi di provenienza, dopo la, purtroppo breve, parentesi di verde-Abetone, dalle conifere armoniose di canti d'uccelli, dalle pensioni e dagli alberghi contornate di fiori e di boschi, sospeso come un bel sogno tra l'Emilia e la Toscana.

S. P.

DOPO L'ONDATA

L'ondata delle GRANDI VACANZE, Iddio mercé, è finita!

E' stata la più forte, la più numerosa e purtroppo anche la più cruenta di tutte le "grandi vacanze" passate, ma ad un mese di distanza tutto è già affievolito, sfumato, pressochè dimenticato.

I morti dormono in santa pace, i feriti migliorano, le vetture acciaccate sono già uscite dalle carrozzerie, le Compagnie di Assicurazione stanno facendo il bilancio dei danni, preparandosi a pagarne il meno possibile, infine ogni cosa sta rientrando nella normalità.

Anche nel campo strettamente nostro dell'Escursionismo, la quiete sta ritornando, le squadre del Soccorso Alpino, si prendono il meritato riposo dopo tanto correre per recuperare morti, soccorrere feriti e disincrociare imprudenti ed incoscienti. I custodi dei rifugi, dopo le vigorose pulizie onde togliere gli ultimi residui dei ferragostai, si preparano a chiudere i battenti e scendere a valle, magari con un sospiro di rammarico guardando il bel sole che brilla caldo ed invitante sui pendii deserti. Su di essi, solo padrone, corre il vento delle cime per spazzare via le cartacceunte ed i residui delle merende, mentre la buona terra e la rugiada notturna stanno facendo arrugginire le scatolette sventrate ed i residui ferrosi o plastificati.

La grande ondata è finita!

Passata oramai all'archivio, di essa, unica traccia, saranno i numeri e le colonne di segni di cui la Dea STATISTICA si compiace ed adorna. Numeri e colonne di segni, che pochi leggono, pochissimi comprendono e solo qualcuno sa interpretare, traendo da essi molteplici illazioni atte a giustificare tutte le tesi, anche le più opposte.

Ma i protagonisti, i "ferianti" cioè coloro che di questo bailamme furono causa

ed effetto, che ne pensano? Se un Istituto di Sondaggio delle opinioni potesse fare il solito referendum, quali risposte e quali deduzioni ne ricaverebbe?

Io dico che il novanta per cento degli interrogati, pur deplorando; criticando e magari maledicendo l'idea di andare in ferie in questo periodo di agosto, alla domanda se preferirebbe andarci in luglio od in settembre, dopo lunghe tergiversazioni, finirebbe per concludere che si.... forse.... dopo tutto... non c'è altro da fare che andare in ferie nel mese di agosto perchè ci vanno tutti.

Ne volete la conferma? A Torino, due delle maggiori aziende automobilistiche cittadine, si sono accordate se "sfalsare" di una settimana, il periodo delle ferie del proprio personale, in modo da avere per ciascuna maestranza una settimana non coperta dalle ferie dell'altra, il risultato? Proteste sui giornali perchè questo spostamento pregiudicava, a giudizio di chi scriveva, qualche famiglia, i cui componenti lavoravano parte presso una e parte presso l'altra azienda!!!

Come vedete gli Italiani, nella loro grande maggioranza, amano e cercano la vacanza affollata; congestionata, amano sentirsi stretti, schiacciati, vogliono essere la FOLLA. In pochi si sentono soli, inermi, indifesi e non si divertono, specie i giovani; per loro è necessaria la massa per poter far "cagnara".

Il succo di tutto questo preambolo? Il succo è che, oggi, coloro i quali pensano, scrivono, si agitano per lo scaglionamento delle grandi vacanze sono ritenuti degli ingenui, degli illusi che capiscono un'acca della psicologia dell'italiano 1964.

Restando nel nostro campo, al Congresso di Padova, dopo qualche sorrisetto di compatimento, e qualche ringhio di un povero illuso, nell'Ordine del Giorno conclusivo dei

lavori, venne inclusa, fra l'altro, l'affermazione della necessità di adoperarsi per uno scaglionamento delle vacanze dei lavoratori. Poi che ne fu di questa affermazione? VOX CLAMANS IN DESERTO! ecco il risultato. La Commissione Turismo Sociale, che, logicamente, avrebbe dovuto essere quella che spingeva avanti l'idea, probabilmente non condividendola, la ignorò; le supreme Gerarchie Federali, avevano altro cui pensare e tutto quindi è rimasto "sic ut erat in principio".

La F.I.E. ha, o almeno dovrebbe avere, il compito di curare non solo l'ordinaria amministrazione dell'Escursionismo, ma anche di figgere lo sguardo più avanti verso problemi di maggior mole e di risonanza nazionale e direi europea. Europea, sì, perchè il problema dello scaglionamento delle grandi vacanze nel tempo, è un problema europeo. Interessa tanto il lavoratore delle aziende torinesi, lombarde o emiliane, quanto il prestatore d'opera tedesco, francese o di altri stati e paesi siano essi industriali che no.

Oggi tutti viaggiano, tutti si spostano da nazione a nazione, tutti sentono il pungolo di vedere nuovi orizzonti.

Anche nel nostro campo, quanti stranieri, si sono incontrati in queste vacanze sui nostri monti e nei nostri rifugi! E ci siamo accalcati nelle cuccette insufficienti, schierati in lunghe file sulle creste, e messi in coda nei passaggi obbligati. Questo perchè? perchè tutti vogliamo andare in ferie nel mese di agosto. Non sarebbe ora che cominciamo a ragionarci su un pochettino, facendo, oltre al resto, anche un pochino i conti in tasca nostra ed altrui; circa le cause ed i risultati di queste giornate di ferie, congestionate, convulse, costose ed alle volte anche micidiali?

PIERO BUSCAGLIONE



Foglio di

TESSERAMENTO

Col 1. nov...
mezzo per l'ad...
litate, sono inv...
Comitati Region...
zione ed il ritit...

ABBONAMENTI

La F.I.E. rac...
Società di cum...
menti a « Escu...
della Federazione...
case ove si pro...
e lo sci.

COLLABORAZIO

Il Periodico p...
to, abbisogna d...
mitati Regionali...
gati d'invviare

FACILITAZIONI

E' in allest...
culturale con...
F.I.E. per il 196...
inviato a TUTT...
utilizzazione.

N.B. - In arg...
lizzazione, è reg...
dalle singole S...
Scaliti inverte...
mente prepa...
pato Comitato...
parte all'ente...
Comitato Natio...

REGOLAMEN

Il regolamento...
della F.I.E. è...
e tutto a ma...
contiene invec...
regolamento...

REGOLAMEN

Come noto l...
pace il nuovo l...
nvenuto ed og...
TUTTI gli esse...
la migliore op...
rinnova per...
acquisizione...
esposizione de...
copia. Farne...
gionali.

DATE DA RIC...
DEI

14 Marzo 19...
nizzazione Co...
28 Giugno l...
distribuzione...
Per le Socie...
bando: 14 feb...

CC

Spiace...
un piego...
riale ma...
zione d...
Escursion...
per diss...
venia pe...
le il Per...
spedito.



COMITATO NAZIONALE DELLA F. I. E.

Via Olmetto N. 1 - Milano

Foglio di comunicazione N. 28

Milano, ottobre 1964

TESSERAMENTO

Col 1. novembre 1964, ha inizio il Tesseramento per l'anno 1965. Tutte le Società affiliate, sono invitate a rivolgersi ai rispettivi Comitati Regionali, per il rinnovo dell'affiliazione ed il ritiro delle tessere.

ABBONAMENTI A « ESCURSIONISMO »

La F.I.E., raccomanda vivamente a tutte le Società di aumentare il numero degli abbonamenti a « Escursionismo ». La voce Ufficiale della Federazione, deve giungere in tutte le case ove si pratica l'escursionismo, il turismo e lo sci.

COLLABORAZIONE

Il Periodico per riuscire interessante e completo, abbisogna della collaborazione di tutti. Comitati Regionali e Società, sono vivamente pregati di inviare materiale per la pubblicazione.

FACILITAZIONI

E' in allestimento l'elenco completo delle facilitazioni concesse ai portatori delle Tessere F.I.E. per il 1965. Non appena approntato, verrà inviato a TUTTI per la migliore conoscenza ed utilizzazione.

N.B. - In argomento si precisa che ogni facilitazione, è regolarmente comunicata per iscritto dalle singole Società concedenti; in caso di difficoltà incontrate, le Società affiliate sono vivamente pregate di darne comunicazione al proprio Comitato Regionale il quale dovrà farsi parte diligente a darne segnalazione a questo Comitato Nazionale per i richiami del caso.

INDIRIZZI

A volte le Società cambiano indirizzo senza darne comunicazione alla F.I.E. La Posta ritorna e viene a mancare il collegamento. Pregasi ricordare mutando il domicilio, di darne cortese segnalazione e ciò nel loro stesso interesse.

REGOLAMENTO MARCIE DI REGOLARITA' IN MONTAGNA

Come noto la F.I.E. ha provveduto a ristampare il nuovo Regolamento Marcie, debitamente riveduto ed aggiornato in base alla esperienza. TUTTI gli atleti dovrebbero esserne muniti per la migliore applicazione nel corso delle Gare. Si rinnova pertanto l'invito a tutte le Società di acquistarne un certo numero da mettere a disposizione dei propri soci. Prezzo L. 200 la copia. Farne richiesta ai singoli Comitati Regionali.

DATE DA RICORDARE NELLA COMPILAZIONE DEI PROGRAMMI SOCIALI

14 Marzo 1965 - Gare Nazionali di Sci, organizzazione Comitato Nazionale.

20 Giugno 1965 - Raduno Nazionale estivo e distribuzione Premi F.I.E. 1964.

Per le Società del Comitato Regionale Lombardo: 14 febbraio 1965 VII Raduno invernale.

F.I.E. - LA PRESIDENZA

COMUNICATO

Spiace dover comunicare che un piego contenente tutto il materiale manoscritto per la compilazione del presente numero di Escursionismo, è andato smarrito per disservizio postale. Si chiede venia pertanto del ritardo col quale il Periodico è stato stampato e spedito.

LA REDAZIONE

COMMISSIONE TECNICA FEDERALE F.I.E.

Campionato Italiano di Marcia Alpina di Regolarità - 1964

CLASSIFICA FINALE

1°	O. S. A. - Valmadrera (Enchisi-Butti-Castelli)	Patt. A	—	15	21	25	Totale	61
2°	E.N.A.L. Zegna - Trivero (Barbera-Ramazzina-Bronzani)	» B	25	—	25	10	»	60
3°	E.N.A.L. Zegna - Trivero (Lora-Fresco-Perino)	» A	23	—	15	16	»	54
4°	G.S. Genzianella - Coggiola (Perino-Bosi-Angelino)	» C	17	—	19	18	»	54
5°	E.N.A.L. Zegna - Trivero (Piroto-Marone-Marone)	» C	18	—	20	13	»	51
6°	Amici della Montagna - Lierna	» A	—	13	16	20	»	49
7°	G.E.C. Genepi - Calolziocorte	» E	—	8	8	21	»	37
8°	C.R.A.L. Ripamonti - Bonacina	» B	—	3	22	11	»	36
9°	F.I.V.L. - Lecco	» A	—	6	10	17	»	33
10°	F.I.V.L. - Lecco	» B	—	11	4	14	»	29
11°	S.A.O.A.S. - Lecco	» A	—	1	5	22	»	28
12°	G.S. Genzianella - Coggiola	» B	15	—	1	9	»	25
13°	G.S. Genzianella - Coggiola	» A	14	—	1	7	»	22
14°	G.E. Liarnesi - Lierna	» A	—	9	1	10	»	22
15°	C.R.A.L. Ripamonti - Bonacina	» A	—	1	1	19	»	21

Determinazione 3ª posizione in Classifica (Art. 5 Regolam. Marce Regolarità):

E.N.A.L. Zegna Patt. A Penalità 1302

G.S. Genzianella » C » 1434

Campionato pattuglie femminili:

1° — G.E.C. Genepi - Calolziocorte Patt. F — 1 1 6 Totale 8
(Longhi-Mazzoleni-Valsecchi)

Milano, Ottobre 1964.

La Commissione Tecnica

Piero Pezzali

Il saluto alle nuove Società

— SCI AQUILA CLUB - Milano, Via Paravia, 91.

— THE STARS-JOLLY CLUB - Milano, via L. Palazzi, 19.

— S. C. DELFINI - Milano, via Cialdini, 107.

— SAVAS - Milano, viale Rimembranze, 40.

IL PIU' BEL NIDO DE L' ISOLA D'

Se l'allegro Congresso di Vienna avesse indotto i Borboni a tener fede all'obbligo di versare a Napoleone l'importo di 2.000.000 di franchi, se l'Imperatore Francesco I d'Austria non avesse esagerato nel tagliare i ponti con suo genero e avesse fatto sì che al padre pervenissero notizie del figlio, Re di Roma o Duca di Reichstadt, e non avesse, invece, incoraggiato il distacco e il disamore di Maria Luisa per suo marito, se tutti gli altri, reucci e diplomatici, arrivisti ed opportunisti, non avessero continuamente spiato e calunniato il grande Corso, non so se quell'aquila irrequieta ed a disagio avrebbe spiccato il suo ultimo volo dall'Elba a Parigi, a Waterloo, per finire sullo squallido scoglio di S. Elena. Non so.

Io penso che ormai, l'ambizione non poteva da sola fargli lasciare il piccolo, ma riconosciuto da tutti, regno elbano. Se gli avessero permesso di riunire la famiglia, se non lo avessero in tutti i modi tradito e dileggiato, Napoleone si sarebbe adattato a rimanere, continuando ad organizzare il suo minuscolo, ma felice dominio. La Francia era certo un grande richiamo, ma se fosse stata meglio governata e riorganizzata, i nostalgici, i bonapartisti, si sarebbero lasciati persuadere, così pure lo stesso Napoleone, che in fondo l'Elba poteva essere come una « pensione di Stato » per lo sfortunato condottiero. Dopo tutto, ridotta la corte, ridotta la guarnigione, ridotto il regno, ma una simile « pensione di Stato » era un gran dono anche per un vinto come Napoleone!

L'Aquila quarantacinquenne avrebbe potuto annidarsi in pace, forse, se non l'avessero molestata con sospetti e paure e congiure per toglierla di mezzo definitivamente.

Certo che, prima di sbarcarvi, Napoleone si trattenne la notte a bordo, quando giunse a Portoferraio il 3 maggio 1814. Aveva saputo che gli Elbani, alla sua abdicazione, avevano dimostrato a favore degli Inglesi, ma poteva trattarsi di una delle solite manovre albioniche per collezionare isole!

Il giorno dopo sbarcò, accolto festosamente, e prese possesso del suo nuovo Regno, al quale intendeva veramente dedicarsi.

Infatti tre giorni dopo il suo arrivo, l'Imperatore aveva già percorso a cavallo tutta l'Isola. Aveva visitate le saline e le miniere di ferro, aveva addocchiata la posizione della Villa di S. Martino, che domina dall'alto del suo verde piano inclinato la baia di Portoferraio, aveva visitato Portolongone, Rio e Marciana, che aveva scovata fresca e a monte, fra vallette boschive di grandi castagni che finivano sui dossi del rupestre Monte Capanne. Un romitorio ed una sorgente di acqua minerale facevano poi di quella zona un delizioso rifugio.

Aveva già date disposizioni per la « reggia » nella settecentesca palazzina dei Mulini, angusta ma in posizione splendida e dominante Portoferraio dai granitici bastioni medicei che, nel 1533, avevano permesso alla città di resistere agli assalti del mussulmano Oragut. Il piccolo giardino guardava giù a picco sulle scogliere schiumeggianti di onde. Agavi in fiore mandavano al cielo i

« candelabri » giallo-oro del loro canto del cigno.

La bandiera elbana, bianca attraversata in diagonale da una fascia rossa con tre api d'oro, garriva sul Forte Stella.

Madame Mère sarebbe presto arrivata, così pure la gaia e generosa Paolina, che avrebbe consegnato al Maresciallo Bertrand i suoi diamanti per acquistare la Villa di S. Martino, con la tenuta e le vigne, da donare al fratello, ora povero e in disgrazia.

Per i prossimi mesi afosi già si stava trasformando il romitorio della Madonna del Monte, a 600 metri sul Monte Capanne verso la Corsica, in un **Hermitage** « imperiale », ma vicino fra gli alberi Napoleone vi avrebbe issata la tenda con dentro il suo lettino da campo, sempre prediletto. Quattro mesi dopo, il 1° settembre, ospitava in quella tenda la venticinquenne Maria Walewska, la contessa polacca che gli aveva dedicato la vita. Tutti a Portoferraio attendevano Maria Luisa e il Re di Roma, ma — invece — giunse, segretamente aspettata dall'Imperatore l'amica fedele col piccolo Alessandro, il figlio quattrenne avuto da Napoleone.

Impaziente, come sempre, di attendere l'altro sesso, l'Imperatore inforcò il cavallo e via sulla strada per Portoferraio.

Aveva scorto, dal suo osservatorio sul Monte Capanne, arrivare il naviglio napoletano che recava la comitiva, e carrozza e cavalcature già la involavano verso Marciana, ma egli, scortato da lancieri e da mammalucchi, le precipitava incontro sul suo bianco destriero.

All'altezza di Procchio la strada diventava impraticabile alla carrozza ed ecco allora il trasbordo sulle cavalcature. Avanti Napoleone e Maria, dietro gli altri: il fratello Teodoro Laczinski, la sorella Emilia, il piccolo Alessandro con la governante e la fantesca polacca.

Madame Mère volle ignorare la faccenda, infatti non si fece viva durante la fugace e misteriosa apparizione della contessa polacca, anzi aveva rimproverato a Napoleone quella, diciamo così, scervellata, mentre tanto si desiderava e si attendeva da Vienna un segno di risposta alla sua chiamata per la moglie e il figlio. D'altra parte Napoleone, oltre al piacere d'incontrare colei dalla quale era veramente amato, annetteva grande importanza politica alla sua venuta, perchè la giovane amica, ardente bonapartista naturalmente, aveva avuto incontri di rilievo e, non potendosi trattenere all'Elba come desiderava, doveva recarsi alla corte di Napoli, dove il ricreduto Murat l'attendeva con istruzioni dalla viva voce dell'Imperatore...

Tre figure femminili riempiono il tempo breve, eppur carico di storia, del nido elbano dell'Aquila inquieta. La Madre: Letizia Ramorino, la sorella: Paolina Borghese: Maria Laczinski Walewska. Sono le medesime che più tardi, fedelissime, avrebbero voluto relegarsi con Napoleone a S. Elena.

Dignitosa, saggia e caritatevole la Madre; impulsiva, spensierata e di gran cuore la bellissima Paolina; romantica ed appassionata la dolce luminosa Maria.

* * *

L'Isola d'Elba, con i suoi 224 chilometri quadrati di superficie e con 150 chilometri di sviluppo di coste dalle scogliere e dalle spiagge amenissime, è la terza isola italiana.

I suoi abitanti sono circa 30.000 e vivono di viticoltura, di agricoltura, di pesca e, ultimo arrivato ma assai promettente, di turismo. Anche qui, come già a Portofino, a Capri, in Sicilia, ci vollero gli stranieri, e specialmente i nordici, a scoprire la bellezza fascinosa di un altro lembo del nostro paradiso. Infatti noi Italiani avevamo conosciuto l'Elba sui libri scolastici come isola me-



LA PALAZZINA DEI FIUMI



IL GOLFO

IL NIDO DELL'AQUILA LA D'ELBA

...rare la fac-
...iva durante
...zione della
...arimprove-
...ciamo così,
...desiderava
...un segno di
...per la mo-
...Napoleone,
...colei dalla
...o, annetteva
...alla sua ve-
...ica, ardente
...aveva avuto
...endosi trat-
...rava, dove-
...oli, dove il
...con istru-
...peratore...
...siono il tem-
...ria, del nido
...La Madre:
...la: Paolina
...Walewska.
...tardi, fede-
...legarsi con

...ritatevole la
...erata e di
...Paolina; ro-
...dolce lumi-

...i 224 chilo-
...e con 150
...coste dalle
...nenissime, è

...30.000 e vi-
...ricoltura, di
...a assai pro-
...qui, come
...n Sicilia, ci
...cialmente i
...za fascinosa
...o paradiso.
...conosciuto
...ne isola me-

tallifera e come breve dimora di Napoleone, ma nessuno ci venne a dire che era bella, che meritava una gita turistica e, meglio ancora, la nostra attenzione per trascorrervi le ferie. Vi vollero i tedeschi, che qui vennero durante la guerra, a trascinarci poi nella loro scia: ritornarono in pace motorizzati e non, piantarono tende attrezzatissime e si bearono di sole, di azzurro e di vino squisito. Così imparammo una nuova strada meravigliosa di casa nostra. Bisogna riconoscere che fra le nostre pecche c'è in massimo grado la noncuranza per le bellezze che ci circondano e l'incoscienza di guastare quello che Natura ci ha donato armoniosamente disposto.

Ora che l'Elba è stata « scoperta », speriamo che non la rovinino come già successo, per esempio ad Ischia, l'Isola Verde. Sembra che la Sovrintendenza alle arti ed al paesaggio dell'Elba funzioni egregiamente: ha date disposizioni perchè le nuove costruzioni non superino il primo piano e siano ben mascherate nella vegetazione, oltre che intonate all'ambiente. Che Iddio l'assisti!

Dopo la traversata del Canale di Piombino, al largo di Cavo, dove ferma la motonave per essere raggiunta dal barcone della posta e dei passeggeri, qualche palazzina con parco e il porticciolo già attirano la nostra attenzione, insieme alle venature rosse che solcano le alture ed alle precipiti pareti ferrigne che scendono in mare. Si doppia Capo Vite, dopo aver incrociato gli isolotti dei Topi, si costeggiano le immani e selvagge cale Mandriola, dell'Inferno e di Nisportino e si arriva nell'ampia rada di Portoferraio, costellata di ville, giardini e spiaggette di nuova fioritura. La motonave attracca e scendi a terra, dirigendoti subito alla Darsena, ove di fronte al luminoso albergo omonimo, trovi una sfilata di panfili per tutti i gusti. Ora, però, non ci servono. Ora vogliamo correre l'isola, la cui bellezza può essere

gustata anche a sè stante, poichè è talmente varia e genuina che non le necessiterebbe proprio raccomandazioni storiche o di folklore. Ma dal momento che ogni luogo, ogni sasso si può dire, reca l'impronta dell'imperial artiglio, sarebbe insipido non approfittarne. Almeno per noi e i nostri lettori.

* * *

Portoferraio, l'antica Argos degli Etruschi di Populonia, con le sue costruzioni e con le sue mura e porte medicee, ha quasi conservato intatto il suo scenario ottocentesco, ed è facile qui riportarsi all'epoca napoleonica. Nel salire alla Palazzina dei Mulini c'imatteremo nella chiesa della Vergine del Carmine che Paolina aveva fatto trasformare in teatro, mancandone uno in una « capitale con reggia »! Sembra certo che Napoleone avesse commentato con l'architetto: — Avete fatto di una bella chiesa un brutto teatro!

Più in su' nella chiesa della Reverenda Misericordia — dove ogni anno al 5 maggio si celebra la Messa di Requiem — potremo vedere il sarcofago, la maschera e la mano di Napoleone. Il primo è la riproduzione fedele di quello racchiuso nel granito rosso del Tempio degli Invalidi a Parigi e la seconda, in bronzo, è fusa sull'originale rilevato dal Dottor Antonmarchi a S. Elena e conservata alla Malmaison. Le reliquie sono state donate all'Elba dal Principe russo Anatolio Demidoff, sposato ad una nipote di Napoleone.

La Palazzina dei Mulini è una miniatura di reggia, con stretti corridoi mattonati che conducono ai vari ambienti: la camera dell'Imperatore, con letto a baldacchino e manto dell'Imperatrice Giuseppina, lo studio, la Galleria o sala delle danze, con un bozzetto del ritratto equestre del David, « N. sul S. Bernardo » ed una statua marmorea pure equestre dell'Imperatore e alcuni ambienti

con bandiera elbana con le tre api, cimeli, rapporti manoscritti, proclami stampati e postillati da N.: notevoli quelli del Generale Lapi, Governatore dell'Elba, una delle figure elbane più simpatiche per la sua sincerità e buonafede.

E' notorio che quando Napoleone volle arredare questa palazzina fece un po' di « man bassa » — come si dice — fra i mobili della sorella Elisa Baciocchi (Granduchessa di Toscana... in aspettativa) e del cognato principe Borghese, marito di Paolina, perchè « tanto era tutta roba che rimaneva in famiglia ». Poi soccorsero anche le « riserve locali », cioè l'alta società elbana, che venne poi invitata alle feste indette da Paolina, nelle quali essa facilmente primeggiava per la sua bellezza, per il suo fascino e per la sua eleganza. E come vi facesse stare fino a centocinquanta invitati in questi locali, date le toilettes e le divise militari dell'epoca, io non so!

A circa quattro chilometri da Portoferraio, nella valle che sale al Monte S. Martino, è sita la Villa Napoleonica. Una modesta palazzina anche questa, resa poi maestosa con la costruzione del Museo Demidoff, in stile neoclassico, avvenuta al tempo del secondo impero napoleonico per raccogliervi i cimeli napoleonici, purtroppo andati poi dispersi.

Il viale che vi adduce era fin d'allora colonnato a palmizi ed a cactee giganti. Di notevole nel giardino il « celsis australe », l'albero, ormai rinsecchito, piantato dall'Imperatore, e nella villa il minuscolo letto, i candelabri sul comodino, la « Sala egiziana », su di un cui affresco del pittore Ravelli protetto da vetro il « cicerone » mostra un motto vergato dalla mano stessa di N. circa il suo soggiorno all'Elba. E' da escludere ogni intenzione... di propaganda turistica e politica. Il motto dice: « Ubicumque felix Napoleon »...

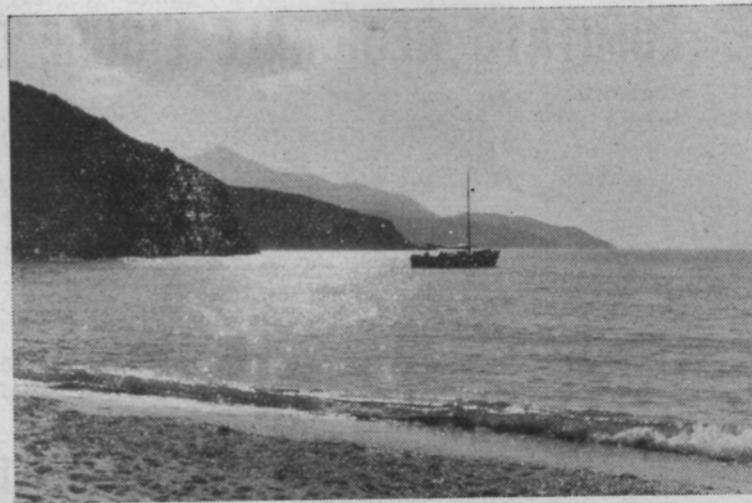
Anche la « Sala delle colombe » è decorata, come quella egiziana, con finezza di toni e buon gusto. C'è poi l'alloggio del Maresciallo Bertrand, aiutante di campo dell'Imperatore e suo fedelissimo. Nel Museo qualche bel mobile, quadri con i personaggi elbani dell'epoca e la deliziosa statua « Galatea » di Antonio Canova per la quale posò Paolina Bonaparte, qui seminginocchiata e nell'atto di proteggere il morbido armonioso corpo con un velo, che non si vede, per fortuna dell'Arte e della Bellezza.

* * *

Sulla strada per Marciana e Marina di Campo, al Passo del Capannone, un colpo d'occhio stupendo ci arresta. Sotto di noi si adagia un verde anfiteatro che abbraccia un arco biondo di arena su cui frangono morbide ondine azzurre schiumeggianti di chiare delicatissime trine. L'acque sono cangianti di colore per il calmo degradare della spiaggia protetta dalle alture boschive: il giallo della sabbia, il bruno delle alghe vaganti, l'azzurro limpido specchiò corso da schiere di impavidi pesci e il verde cupo di profondità negli anfratti delle penisole terminali del golfo, nidi per pirati e per sirene. E' il golfo della Biodola, rinomata anche per l'« Heremitage », l'albergo frazionato in camerevillette celate nella pineta. D'inverno la



IL GOLFO PLOCCIO



La SPIAGGIA DELLA BIODOLA

(Fotografie e clichés di S. Prada)

Biodola conta 18 abitanti, d'estate un poco di più, oltre al campeggio disciplinato e molto educato di quasi tutti tedeschi e i bagnanti dell'albergo e di qualche pensione o locanda. Non v'è un agglomerato di case, nè paese alla Biodola. La spiaggia di finissima arena inizia sotto l'« Heremitage », passa davanti alla pinetina ed al modesto stabilimento balneare. Continua per tutto il grande parco di campeggio, scavalca una scogliera — al cui sommo è un Ristorante — belvedere — e forma un'altra spiaggia, fiorita a monte di candidi e profumati « gigli marini », finendo contro Scaglieri, pittoresco impasto di poche case di pescatori sugli scogli.

La verde Penisola, con un altro minuscolo villaggio di pescatori, Forni, quasi nascosti in una insenatura, divide la Biodola dal Golfo di Viticcio, ov'è il paesino omonimo e il Monte e Capo d'Enfola, splendida configurazione peninsulare che sorge dalle acque calme, specchianti, striate da lunghe correnti provenienti dal largo, il tutto colorito dedicatamente a pastello.

La strada ora prosegue alta, in una successione ininterrotta di visioni incantevoli. Il Golfo di Procchio è ampio e fondo e adatto agli ancoraggi di panfili in crociera. Eccone, infatti, un paio: uno signorile e modernissimo e uno a foggia esterna di brigantino. Scommettiamo che i « lupi di mare » che li governano sono le due figliole bionde, abbronzate e ben tornite, che arrivano a nuoto sulla spiaggia per sorbire un gelato al « dancing » del Grand Hotel?!

Pini marittimi, giardini e villette fiorite ci accompagnano fino a Marciana Marina lungo la bella strada automobilistica.

Il luminoso paese di Marciana ci accoglie con le sue linde case antiche e moderne, con i suoi alberghetti, con il suo terrazzo per danze e la spiaggia ghiaiosa ove asciugano le reti, col suo vecchio torrione-faro sulle mura sbrecciate dal tempo che proteggono un porto calmo e serafico di barche variopinte e di vele stanche.

Il grifagno roccioso gruppo del Monte Capanne, che domina tutta l'isola, qui è di casa.

I paesini-belvedere di Marciana a monte e di Poggio Terme sono le due fresche basi di ascensione alle dirupate vette del Capanne (m. 1019), del Monte di Cote (m. 950), della Tavola (m. 934), delle Calanche (m. 906) e del Monte Giove (855). (Seguire i cartelli e le segnalazioni del Club Alpino Italiano, Sez. Livorno).

La visione che vi si gode è la più completa ed entusiasmante: dalle coste della terraferma alla Capraia, alla Corsica, alle isole di Pianosa e di Montecristo, e quindi tutta l'Elba in un cestello.

Alle « Fonti Napoleone », dove si conserva un tavolo tondo di pietra, a cui l'Imperatore si sarebbe seduto per gustarvi la frescura del sito e la purezza dell'acqua minerale che vi scaturisce, in una lapide è ricordato che N. sofferente di disturbi gastrici ed altri non meglio precisati, quando si accorse di quelle acque benefiche, ne ebbe grande vantaggio e guarigione.

In tutta l'Elba non si beve che acqua

minerale della Fonte Napoleonica di Poggio ed è eccellente. Come il vino elbano, del resto, meraviglia e delizia del palato! L'aleatico bruno e saporoso come nettare degli Dei e il moscato biondo-caldo, dolce oro colato nelle uogole assetate dei nordici e non, di tutti gli europei, qui finalmente affratellati in un sogno di bellezza e di pace e forse anche nel gran sogno napoleonico di una Europa unita! Quel che non potè realizzare l'Aquila d'allora, nè gli odierni « federalisti » lo può anticipare il vino elbano...

Per la strada di S. Rocco si prosegue, invece, la passeggiata automobilistica: Punta del Nasuto, Capo S. Andrea, Punta della Zanca, Punta Polverai, Sedia di Napoleone, fino alla Punta Nera, sotto le rocce del Campo delle Serre (m. 600). Vigneti e case agricole, scogliere e lembi di spiaggia, calanche abissali, tutto contornato dall'azzurro limpido mare che lambisce e schiumeggia, e dalla sua brezza accarezzante l'epidermide abbronzata, che aspira con tutti i pori, come polline fecondo, l'afrone e il vigore della salsedine e delle alghe.

Il giro dell'isola sarà una continua rivelazione: l'ardita e pittoresca penisola della Fetovaia, la spiaggia di Còvoli, dalla rosea sabbia granulare, il Golfo di Campo col porticciolo e la spiaggia in Pineta di Marina, il Golfo di Lacona e quello della Stella in un solo immenso arco, diviso in mezzo dalla grande penisola selvaggia e montuosa di Capo Stella. Fiero e bianco Capoliveri ci guaterà dal suo promontorio mentre ci recheremo a Porto Azzurro, dal nome lieve e dalle alte mura di pena, grevi e squallide, come la piramidale montagna crociata che lo sovrasta. E infine, da Rio Marina, le cui acque rosse denunciano la zona delle miniere di ferro e contrastano con i candidi gabiani che volteggiano con stridii apocalittici, saliremo al ridente Rio nell'Elba e faremo ritorno verso Portoferraio, che — visto dalle rocce del Volterraio — appare giallorosa come un enorme chele di aragosta protesa nell'elegante sforbiciata azzurro-cupo della sua baia.

SANDRO PRADA

UN QUADRETTO

In un piccolo paese dell'Alto Biellese, in una stradetta lastricata all'antica, con ciuffi d'erba fra sasso e sasso, fra case mezzo diroccate e alte un piano, si da formare una visione addirittura medioevale, è sito un vecchio Asilo infantile, retto da due suore in tutto intonate all'ambiente. In una piccola camera disadorna, chiamata saletta, ho visto un quadro che mi ha colpito. Fra immagini sacre, contornate da ghirlandine di fiori e colombi, il tutto ritagliato e applicato con la pazienza certosina di un tempo, una scritta: « Saper sorridere sempre ».

Modeste, serafiche parole, che però mi hanno fatto pensare, in quanto valide cento anni fa quando vennero riportate, valide oggi e valide sempre. Sulla breve espressione si possono tessere molti discorsi, formulare pensieri e considerazioni, che ci possono portare molto lontano.

Sapere, cioè volere, contro ogni avversità opportunità o evidenza; sorridere, non per incapacità a valutare le cose o per stolta insipienza; sempre, anche quando non si è portati a farlo e le contingenze vorrebbero diversamente.

Saper sorridere sempre, senza dar corpo alle ombre, senza ingigantire le cose, considerandole cioè per il loro giusto peso e valore. Trovare nell'intimo sufficiente forza e serenità per superare sempre ogni avversità in famiglia, a scuola, sul lavoro, ovunque.

Un sorriso, espressione di mente e di cuore tranquilli, nella buona e nella cattiva sorte, in fondo, deve essere un desiderio e una conquista cui tutti dovrebbero tendere, occorre solo buona volontà, alta spiritualità e coscienza di agire e pensare sempre nel bene e per il bene.

G. SIOLI

COMITATO REGIONALE LIGURE DELLA F.I.E.

Soggiorno invernale a Colfosco e Selva di Val Gardena

Turni settimanali dal 17 gennaio 1965 al 15 febbraio 1965

Prenotatevi in tempo essendo il numero dei posti limitato

VIII^a COPPA REGIONALE F.I.E.

Crissolo, 21 febbraio 1965

ETTO

l'Alto Biellese, all'antica, con fra case mezze, si da formare medioevale, è sito retto da due all'ambiente. In na, chiamata sa- be mi ha colpi- contornate da nbi, il tutto ri- baziienza certo: «Saper sorri- che però mi into valide cen- riportate, va- Sulla breve e molti discor- siderazioni, che ontano. ro ogni avver- sorridere, non ose o per stolta uando non si è aze vorrebbero nza dar cor- antire le cose, oro giusto pe- mo sufficiente e sempre ogni la, sul lavoro, mente e di a e nella cat- sere un desi- ti dovrebbero volontà, alta gire e pensare ne.

G. SIOLI

F.I.E.

nitato

I.E.

Località da valorizzare

PONTECHIANALE

Risalire la valle Varaita vuol dire trovarsi di fronte ad una quiete stupenda, che i borghi ed i paesi disseminati ora a destra o a sinistra della strada, conservano, pur nel loro modernismo, la serenità e la vera pace alpestre.

Sino a pochi anni addietro la Valvaraita (chiamata La Smeraldina) era negletta, ma ora ha compiuto passi da gigante per ciò che concerne i suoi impianti turistici e sportivi, così, che sia d'estate, sia d'inverno è possibile, soddisfare tutte le esigenze, sia morali che materiali.

Per quanto riguarda lo sport bianco, al fondo valle, ove si accede per una comoda strada sempre aperta e pulita, circondata da abetaie e splendidi declivi si trova PONTECHIANALE. L'ampia conca soleggiata e l'azzurro lago danno al turista ed allo sportivo un vero senso di pace e di rilassamento. L'attrezzatura sciistica ha già buone ed ottime basi concrete, in via di continuo sviluppo e grazie alla volontà ed all'iniziativa dei sigg. Otella e Olivero, che a mezzo della Soc. SITAP danno incremento sostanziale alla zona, lo sciatore può usufruire di una ottima seggiovia che dai 1615 metri di Pontechianale sale ai 2350 sm. dei «Tre Chiosis». Una seggiovia veramente coi fiocchi e che scorrendola si ha un panorama stupendo che permette di ammirare gli unici ghiacciai delle alpi marittime, I Gelas? la meravigliosa mole del Monviso. Sia il turista estivo che ha il modo di disseminarsi sui pendii che scendono verso il Varaita di Chianale o a picco verso il Vallanta, così per lo sciatore ha a disposizione chilometri e chilometri di discese innevate e farinose, adatte a tutte le possibilità e l'abilità dei partecipanti.

Grazie alla sua ubicazione, Pontechianale dista da Torino 2 ore, da Savona 2 ore, da Cuneo 1 ora, da Genova 2 ore e mezza, quindi sono distanze che non si allontanano da quelle normali, con il vantaggio di scoprire una zona nuova bella e tanto accogliente.

Per quanto riguarda l'attrezzatura logistica, Pontechianale è fornita di ottimi e attrezzati alberghi, ove l'accoglienza è cordiale e ci si trova subito attornati da una atmosfera di amicizia veramente piacevole e serena.

Una novità, certamente gradita è che alla stazione della seggiovia funziona un ristorante che pratica prezzi bloccati, cioè da lire 850 o lire 1100, cucina

veramente ottima e succulenta, sì che si ritorna sempre volentieri.

Pontechianale si è affacciata da poco sulla scena turistica e sportiva, ma ha già saputo imporsi all'attenzione di coloro che amano veramente la montagna, semplice senza snobismi, quella montagna che dà la pace nello spirito.

ADELMO

Per i tesserati F.I.E. la società che gestisce l'attrezzatura sciistica da queste facilitazioni:
SEGGIOVIA: Salita L. 300 invece di L. 350. Tesserini con P. 21 (sal. segg. P. 3) L. 1500 invece di L. 1800. Giornaliero per seggiovia e sci-lift L. 1800 invece di L. 2200.
SCI-LIFT: lunghezza m. 600 - Prezzo L. 100 invece di L. 150. - Tesserino con P. 21 (sal. sci-lift) P. 1) L. 800 invece di L. 1000.

Bilancio attività del C. R. Ligure

ORGANIZZAZIONE

Le Società affiliate alla nostra Federazione per il 1964 sono così ripartite:

- N. 37 Società regolarmente affiliate;
- N. 4 affiliazioni di anni precedenti
- N. 41 affiliazioni rimosse

di cui n. 4 nuove affiliate:

- G. E. Edelvais di Rocco
- G. S. «Glyb 501-4» di Genova,
- G. A. J. A. Carrel di Pontedecimo
- C. A. Vajolet di Genova.

SOGGIORNO ESTIVO

Il soggiorno estivo si è svolto a Trafoi presso l'Hotel Madaccio. Non ostante che Trafoi non presentasse le comodità delle cittadine di montagna, come fu per Canazei del passato anno, le presenze dei nostri soci raggiunsero la rispettabile cifra di 2.408, con un movimento in denaro di circa 6 milioni. Pensiamo che queste cifre siano da per se eloquenti, quando si pensi che Trafoi è situato in una zona prettamente Tirolese; ciò dimostra che la nostra organizzazione va sempre più evolvendosi nel campo del Turismo Sociale.

AGONISMO

Il 4 ottobre 1964 è terminata la nostra stagione agonistica che oltre la gara sciistica «VII Coppa F.I.E. - II Coppa C.C.I.A.» ha visto ben quattro gare di di marcia in montagna di regolarità così ripartite.

- 1°) **Trofeo Gandolfo** - organizzato dal «GEAM» con 28 pattuglie;
- 2°) **Trofeo Piani di Praglia** - organizzato dalla «Scarponi», con 67 pattuglie;

Stabilimento
 Artistico Industriale
A. ALBERTI & C.
 Via NINO BIXIO, n. 6
 MILANO
 Telefoni 200.007 - 206.173 - 341.247



DECORAZIONI DI ORDINI CAVALLERESCHI
 CIVILI - MILITARI - RELIGIOSI - NAZIONALI
 PONTIFICI ed ESTERI

MEDAGLIE
 sportive - per premiazioni - Militari - Religiose
 DISTINTIVI
 a smalto - metallici incisi

TARGHE - COPPE - TROFEI
 per gare e premiazioni - bronzi artistici

SMALTI-MINIATURE-INCISIONI-CONIAZIONI
 TARGHE e PLACCHE INCISIVE

- 3°) **Trofeo Bagnara Sport** - organizzato dal «Vetta», con 28 pattuglie;
- 4°) **Trofeo Altea** - organizzato dalla «Altea», con 50 pattuglie.

Escluso il «Trofeo Bagnara Sport» le altre gare furono valedoli tre per il Campionato Ligure ed una quale prova di Campionato Nazionale.

Non pecciamo di modestia nell'affermare che tutte le manifestazioni non dettero adito a reclami per la loro organizzazione tecnica e logistica. Le Società organizzatrici misero tutto il loro impegno per ben figurare ed in effetti diedero un magnifico esempio di maturità tecnica che ci fa ben presagire per le future manifestazioni agonistiche.

Desideriamo far rilevare che per tutte le gare fu resa obbligatoria l'assicurazione.

POLIZZA ASSICURATIVA

Dal dicembre 1963 al Settembre 1964 l'entità delle assicurazioni fatte dai nostri soci si dimostra come segue:

— assicurazione sciatori n. 583 a L. 225 cad.	L. 131.175
— assicurazione escursion. n. 97 a L. 50 cad.	4.850
— assicurazione turni sett. n. 87 a L. 1100 cad.	95.700
— assicurazione per gare sciistiche numero 110 a L. 300 cad.	33.000
— assicurazione per gare di marcia num. 375 a L. 50 cad.	18.750
	L. 283.475

A questo importo si debbono aggiungere le assicurazioni della gara «Trofeo Altea».

NEL COMITATO REGIONALE PIEMONTESE

Il giorno 18 ottobre scorso, ha avuto luogo l'Assemblea per l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo del Comitato Regionale Piemontese. Il Cav. Arnaud, Presidente dimissionario del C.R.P., ha dato lettura delle relazioni morale e finanziaria che sono state approvate a maggioranza dai delegati convenuti.

Le votazioni per il nuovo Consiglio Direttivo del C.R.P. ha dato i seguenti risultati:

Lattarulo voti 12; Riva v. 12; Valente v. 12; Brovero v. 11; Farina v. 11; Cav. Arnaud v. 10; Pandolfini v. 8; Cav. Palena v. 7; Cabas v. 6; Manfolini v. 6; Alocco v. 4; Viasco v. 4; Protto v. 2; Giorello v. 1.

Nella prima seduta di Consiglio del 20 ottobre scorso le cariche venivano così distribuite:
Presidente: Riva Luigi (G.E.M.);

Vice Presidente: Cav. Arnaud Giulio (S.E.S.A.T.);
Segretario: Valente Gino (G.E.M.);

Cassiere: Brovero Carlo (Turin ch'a Bògia);

Consiglieri: Farina Attilio (Falchi), Lattarulo Vincenzo (Turin ch'a Bògia), Manfolini Emilio (Montanara), Palena cav. Enzo (Dopolavoro ferroviario), Pandolfini Carlo (Comp. Giov. viaggi vacanze);

Revisori Conti: Cabas Luigi (S.E.S.A.T.), Alocco Giuseppe (S.E.S.A.T.);

Revisori Conti Supplenti: Protto Giuseppe (Montanara), Viasco Giuseppe (G.E.M.).

Il Consiglio Direttivo ha approvato quindi i nominativi dei candidati per il Comitato Nazionale: Cav. Arnaud - Cav. Palena - Sig. Lattarulo.

* * *

Nella seconda seduta di Consiglio del 26 ottobre scorso il Presidente Riva Luigi ha comunicato al Consiglio del C.R.P. la relazione dell'Assemblea del 25-10-1964 svoltasi a Milano ed inoltre la lista dei Consiglieri eletti per il nuovo Comitato Nazionale.

Il C.R.P. ha preso atto che il campionato nazionale F.I.E. verrà effettuato il 14-3-65 ed il Raduno Nazionale il 20-6-65.

Il Consiglio Direttivo del C.R.P. ha fissato la data della «Coppa Primavera» per il 7 marzo 1965.

Inoltre è stata formata in seno al C.R.P. una Commissione sportiva composta dai sigg.: Palena cav. Enzo - Lattarulo Vincenzo - Pandolfini Carlo.

Il C.R.P. ha inoltre approvato la nomina del sig. Bruno Italo (G.E.M.) quale Delegato della Commissione Stampa.

Il nuovo indirizzo del Comitato Regionale Piemontese è:
TORINO - VIA CIBRARIO, 33 - TEL. 75.32.30

Prescelto il romanzo di Sandro Prada "LA GUGLIA SENZA NOME,"

A conclusione del «Premio Letterario per la diffusione della cultura cattolica», bandito dalla Casa Editrice Antelminelli di Torino, è stato prescelto per la pubblicazione fra le numerose opere di narrativa concorrenti il romanzo «La guglia senza nome» di Sandro Prada.

Il nuovo romanzo di Sandro Prada ha attratto l'attenzione e la preferenza della giuria per il suo vasto respiro nell'atmosfera della montagna e per l'avvincente intreccio di misteriosa «suspense», oltre che per la fresca narrativa drammatica che eguaglia la migliore rappresentazione cinematografica.

L'interessantissimo argomento del romanzo, nuovo ed originale, e lo stile edotto dall'A. ne fanno un brillante avvenimento letterario, a cui i nostri lettori non mancheranno di aderire, con la concessione che, in omaggio all'Autore, la Casa Editrice

Campionato Regionale Lombardo Marcia Alpina di Regolarità 1964

CLASSIFICA FINALE

	Patt.	B	21	21	—	25	Totale	67
1° — F.I.V.L. - Lecco (Rota-Pattarini-Frigerio)		B	21	21	—	25		67
2° — Amici d. Montagna - Lierna (Sala-Valli-Panizza)	»	A	20	—	23	23	»	66
3° — F.I.V.L. - Lecco (Cattaneo-Arrigoni-Limonta)	»	A	19	25	—	15	»	60
4° — G.E.M. - Mandello	»	C	25	—	22	11	»	58
5° — G.E.L. - Lierna	»	A	—	18	20	19	»	57
6° — S.E.M. - Mandello	»	B	12	—	18	21	»	51
7° — S.E.M. - Mandello	»	A	9	—	21	20	»	50
8° — G.E.C. Genepi - Calolzio	»	E	22	14	—	13	»	49
9° — CRAL Ripamonti - Lecco	»	B	—	17	14	17	»	48
10° — O.S.A. - Valmadrera	»	A	8	—	19	18	»	45
11° — G.E.C. Genepi - Calolzio	»	A	23	—	—	22	»	45
12° — S.E.M. - Meda	»	A	18	—	16	10	»	44
13° — S.A.O.A.S. - Lecco	»	A	17	16	11	—	»	44
14° — S.E.M. - Mandello	»	D	7	—	12	12	»	31
15° — Amici del Grignone Pasturo	»	A	1	—	15	16	»	30
16° — O.S.A. - Valmadrera	»	F	15	—	10	—	»	25
17° — O.S.A. - Valmadrera	»	D	4	—	13	—	»	17
18° — F.I.V.L. - Lecco	»	D	—	—	—	15	»	15
19° — G.E.C. Genepi - Calolzio	»	B	14	—	—	—	»	14
20° — V.A.M. - Milano	»	A	13	—	—	—	»	13
21° — CRAL - Ripamonti - Lecco	»	A	—	13	—	—	»	13
22° — U.E.B. - Bergamo	»	A	11	—	—	—	»	11
23° — G.E.C. Genepi - Calolzio (Patt. Femminile)	»	C	3	—	—	8	»	11
24° — O.S.A. - Valmadrera	»	C	1	—	9	—	»	10
25° — Amici d. Montagna - Lierna	»	B	1	—	8	—	»	9
26° — F.I.V.L. - Lecco	»	C	—	—	—	9	»	9
27° — O.S.A. - Valmadrera	»	E	1	—	7	—	»	8
28° — Amici del Grignone Pasturo	»	B	6	—	—	—	»	6
29° — U.E.B. - Bergamo	»	B	5	—	—	—	»	5
30° — O.S.A. - Valmadrera	»	B	2	—	—	—	»	2

Campionato Regionale Veneto di Marcia in montagna di regolarità a pattuglie - Anno 1964

CLASSIFICA FINALE

	patt.	B	punti	40
I ^a — G.A.V. - Gruppo Alpinistico Vicentino		B		40
II ^a — G.E.V. - Giovani Escursionisti Vicentini	»	A	»	35
III ^a — Polisportiva Juventina - Bertesina (VI)	»	B	»	34
IV ^a — U.E.B. - Unione Escursionisti Bassanesi	»	B	»	33
V ^a — G.A.V. - Gruppo Alpinistico Vicentino	»	C	»	29
VI ^a — U.E.B. - Unione Escursionisti Bassanesi	»	A	»	28
VI ^a — U.E.B. - Unione Escursionisti Bassanesi	»	C	»	28
VIII ^a — U.E.B. - Unione Escursionisti Bassanesi	»	D	»	27
VIII ^a — G.E.S. - Gruppo Escursionistico (Falchi (VR)	»	A	»	27
X ^a — G.E.V. - Giovani Escursionisti Vicentini (VI)	»	C	»	26

* * *

Classifica Campionato femminile:

Campione Veneto - Patt. D - GEV - Giovani Escursionisti Vicentini

* * *

Campione Veneto Maschile - Patt. B - G.A.V. - Vicenza.

Antelminelli farà ai prenotati, i quali riceveranno franco di porto in ASSEGNO postale, il volume al prezzo speciale di lire 1000 la copia (anzichè di lire 1200 che

è il prezzo di copertina). Inviare una cartolina postale per PRENOTAZIONE, col proprio indirizzo, a: Casa Editrice Antelminelli - Corso Montegrappa, 27 - Torino.

LOMB

Comitato Reg

Il 27 settembre u.s. Generale ordinaria senti N. 29 Presidente è svolta regolarmente e con ampio ed esaurienti state approvate all'unanimità le votazioni svolte per la elezione del nuovo Comitato Regionale in definitiva, dopo la lettura stesca per la parte dei signori:

Presidente: Rag. G. Amilcare Negri; Segretario: Rag. Giovanni Cassiere; Rag. Giovanni P. I. Edoardo Invernizzi; Rag. Piero Terraneo, Piero Pezzani, per cooptazione al posto di chi non ha accettato il mandato Tecnico Regionale; Presidente Commissione Sportiva: Rag. Carlo Tadini; Revisori Contabili: Rag. Raoul B. Castelli.

Relazione at

Atleti cartellinati a
Atleti che hanno ri
Trasferimenti atleti
Società che hanno s
Gare effettuate nell
e precisamente:
7-4: Coppa Genepi
organizz. CEC G
26-4: Coppa Artava
Org.: G.S. Artava
3-5: Coppa Vassena
Org.: OSA - Valm
24-5: Coppa Marcia
Org.: U.E.B. - Be
7-6: Trofeo Parodi
Org.: A. d. Monta
21-6: Trofeo Ruscon
Org.: CAI - Belle
12-7: Trofeo Longh
Org.: U.G.E. - L
30-8: Trofeo Consi
Org.: SEC - Civa
6-9: Trofeo Manzoni
Org.: U.E.S.S. -
22-9: Trofeo Pelleg
Org.: SAOAS L
4-10: Trofeo Naz. F
Org.: FIVL - Lec

L'ECO d

UFFICIO
da GIO

Direttore:
Condirett.:

oltre m
di collabor
sta

MILANO -

:: Richiedere p

LOMBARDIA

Comitato Regionale Lombardo

Il 27 settembre u.s., a avuto luogo l'Assemblea Generale ordinaria delle Società affiliate. Presenti N. 29 Presidenti o Delegati, la riunione si è svolta regolarmente, le discussioni sono state ampie ed esaurienti: le relazioni presentate sono state approvate all'unanimità. Al termine si sono svolte le votazioni per la costituzione del nuovo Comitato Regionale: sono risultati eletti in definitiva, dopo la prima riunione del Comitato stesso per la designazione delle cariche i signori:

Presidente: Rag. Gino Sioli; **Vice Presidente:** Amilcare Negri; **Segretario:** Rag. Carlo Tosello; **Cassiere:** Rag. Giovanni Zucchi; **Consiglieri:** P. I. Edoardo Invernizzi, Gianni Rota, Carlo Terraneo, Piero Pezzali (designazione in corso per cooptazione (al posto del sig. Armildo Galdi che non ha accettato per motivi di salute); **Delegato Tecnico Regionale:** Piero Pezzali; **Presidente Commissione Stampa e Propaganda:** Gianni Rota; **Presidente Commissione Turismo Sociale:** Rag. Carlo Tosello; **Revisori:** Paolo Duzioni, Rag. Raoul Bellone, Giuseppe Mozzaglia, **Revisori Supplenti:** Lucio Severgnini, Modesto Castelli.

Relazione attività anno 1964

Atleti cartellinati a tutto il 15-10-1964	N. 70
Atleti che hanno rinnovato il cartellino	» 114
Trasferimenti atleti	» 13
Società che hanno soci cartellinati	» 25
Gare effettuate nell'anno e precisamente:	» 11
7-4: Coppa Genepi, individuale partec. organizz. CEC Genepi - Calozio.	N. 83
26-4: Coppa Artavaggio, patt. iscr. N. 40 Org.: G.S. Artavaggio, Moggio	» » » 63
3-5: Coppa Vassena Org.: OSA - Valmadrera	» » » 43
24-5: Coppa Marcia Primavera Org.: U.E.B. - Bergamo.	» » » 34
7-6: Trofeo Parodi Org.: A. d. Montagna, Lierna	» » » 41
21-6: Trofeo Rusconi Org.: CAI - Belledo.	» » » 38
12-7: Trofeo Longhi Org.: U.G.E. - Lecco.	» » » 22
30-8: Trofeo Consigliere Org.: SEC - Civate.	» » » 36
6-9: Trofeo Manzoni Org.: U.E.S.S. - Lecco.	» » » 36
22-9: Trofeo Pellegatta Org.: SAOAS - Lecco.	» » » 33
4-10: Trofeo Naz. Resistenza Org.: FIVL - Lecco.	» » »

Totale pattuglie N. 386

L'ECO della STAMPA

UFFICIO di RITAGLI
da GIORNALI e RIVISTE

Direttore: Umberto FRUGUELE
Condirett.: Ignazio FRUGUELE
oltre mezzo secolo
di collaborazione con la
stampa italiana!

MILANO - Via Compagnoni, 28

Richiedere programma d'abbonamento

PIEMONTE

UNIONE GIOVANE BIELLA

Trofeo "Caduti della Montagna,,

XV edizione - Pettinengo - 13 settembre 1964.

Classifica ufficiale: 1°) Dopolavoro Aziendale Zegna - Trivero patt. A, punti 206; 2°) Idem patt. B, p. 297; 3°) G. S. Genzianella - Coggiola Viera patt. C, p. 320; 4°) Dopolavoro Aziendale Zegna - Trivero, patt. D, p. 332; 5°) O.S.A. - Valmadrera, patt. A, p. 355; 6°) Dopolavoro Aziendale Zegna - Trivero, patt. C, p. 366; 7°) G. S. Genzianella - Coggiola Viera, patt. A, p. 387; 8°) Corpo Forestale dello Stato, patt. D, p. 407; 9°) idem, patt. A, p. 428; 10°) O.S.A. - Valmadrera, patt. E, p. 499; 11°) Ass. Autonoma Partigiani Lombardi - Lecco, patt. B, p. 523; 12°) C.A.I. Monte Reale - Ronco Scrivia, patt. A, p. 644; 13°) Corpo Forestale dello Stato, patt. B, p. 656; 14°) idem, patt. C, p. 638; 15°) O.S.A. - Valdrera, patt. F, p. 698; 16°) idem, patt. C, p. 703; 17°) U. S. Alessandro Martinotti - Occhieppo I., patt. A, p. 708; 18°) O.S.A. - Valmadrera, patt. D, p. 713; 19°) Ass. Autonomi Partigiani Lombardi - Lecco, patt. A, p. 724; 20°) G. E. Briviesi - Brivio, patt. B, p. 810; 21°) Gruppo Sportivo Andornese - Andorno Micca, patt. A, p. 880; 22°) Dopolavoro Aziendale Zegna - Trivero, patt. E, p. 887; 23°) G. S. Genzianella - Coggiola Viera, patt. B, p. 954; 24°) IV Reggimento Alpini Battaglione Susa 34^a Compagnia - S, patt. A, p. 1.002; 25°) U. S. Alessandro Martinotti - Occhieppo I., patt. B, p. 1.002; 26°) G. E. Briviesi - Brivio, patt. A, p. 1.048; 27°) O.S.A. - Valmadrera, patt. B, p. 1.129; 28°) C.S.I. San Cassiano - Biella, patt. A, p. 1.695; 29°) Liberi - Biella, patt. ?, 1.744; 30°) Unione Sportiva - Pettinengo, patt. A, p. 1.823.

Pattuglie iscritte 31; pattuglie partite 30; pattuglie ritirate 0; Pattuglie fuori tempo massimo 0.

Iniziativa dell'E.P.T. di Torino

L'E.P.T. di Torino, proseguendo la sua attività svolta a far conoscere il meglio di quanto la provincia di Torino offre al turista, ha edito una interessante pubblicazione dal titolo «TORINO. Soggiorni in Provincia». Piacevolmente illustrata da fotografie e disegni, essa si suddivide in vari capitoli di cui ognuno illustra una valle della provincia. Per ogni valle dopo un breve ma chiaro ed esauriente proemio di illustrazione delle caratteristiche di essa, vengono elencate le località di maggior interesse turistico corredandole dei dati maggiormente necessari quali nominativi degli alberghi, seggiovie, telefoniche ecc.

Altra pubblicazione interessante è la «PIANTA DI TORINO» corredata da un preciso e chiaro itinerario-guida del turista e l'elenco dei monumenti, uffici ospedali ecc. che possono interessare o di cui il turista può in determinate circostanze avere necessità di conoscere.

P. B.

La "Giovane Montagna,, di Torino

Con varie iniziative essa ha celebrato il suo cinquantenario, culminando nella celebrazione dei cinquantanni di vita tenutasi nel grande Salone del Dopolavoro FIAT e nella ascensione collettiva del Rocciamelone svoltasi su numerosi itinerari.

La commemorazione venne tenuta dal senatore avv. Carlo Torelli il quale con piacevole e semplice oratoria ha ricordato i fondatori e le varie vicissitudini, terminando il proprio dire con l'esaltazione dello spirito cristiano e di amore alla Montagna che anima soci e dirigenti. L'orazione del sen. Torielli sindaco di Arona, era stata preceduta dalla distribuzione dei distintivi di onore ai soci anziani. La manifestazione si chiuse colla proiezione del film di montagna «Etoiles de midi» di Lachat.

BUSCA

VENETO

Gruppo Grotte "Falchi,,

Una forte squadra di speleologi del Gruppo Grotte «Falchi» di Verona, muniti di complessa attrezzatura, ha effettuato un'altra esplorazione alla grotta di Peri.

Gli speleologi Augusto Reni, Mario Gainelli, Maurizio Pontedera, Claudio Raguzzi, Dario Calletti, diretti da Mario Cargnel e Alfredo Lauria, partiti da Verona alle prime luci dell'alba, potevano intorno alle ore 9,30 iniziare il lavoro nell'interno della lunga cavità. Intorno alle 10,30 la squadra di punta, a bordo di un canotto tipo Nautilus, giungeva, dopo aver navigato nel torrente ipogeo a 200 metri dall'ingresso, alla caverna Forlani. Questa cavità, che si raggiunge dopo circa 50 metri di navigazione, è anch'essa basè di un notevole lago e a nord c'è un dedalo formato da speroni di roccia che impediscono il proseguimento del canotto. In condizione di grave disagio, gli esploratori smantellavano due grossi ostacoli di roccia formanti quinte ed iniziavano l'avanzata.

Augusto Reni effettuava un tentativo di passaggio nel dedalo ma nella complicata manovra sbilanciava il canotto cadendo così nelle gelide acque. La prova veniva affrontata da Mario Cargnel che al secondo tentativo riusciva, a prezzo di notevoli sforzi, ad aggirare un grosso sperone di roccia. Di qui era possibile constatare che si poteva proseguire. Oltre il canotto, rimasto bloccato tra le asperità, il condotto ormai rettilineo assume la forma di triangolo isoscele adagiato con massima altezza di un metro con base m. 1,40. Sette metri più avanti la volta si abbassa sino a cm. 40 per uguale base, ciò per ulteriori 6 metri. Più innanzi ancora si scopre un'ampia caverna di cui è visibile ovviamente soltanto la parte frontale. Non è stato possibile valutare la profondità del grande bacino d'acqua, mentre nelle adiacenze del canotto, nella galleria triangolare, la profondità si aggira intorno ai due metri.

Oltre un grande lago, si eleva poi una scogliera fortemente inclinata a nord la quale all'estrema sinistra, prima di concludersi nelle acque verdissime del bacino, si eleva stranamente come i faraglioni. L'ultimo tratto di scogliera, a circa 3 metri dal pelo dell'acqua, richiama per la forma singolare, l'aspetto di un grosso orso che stia riposando sulla riva. Oltre la «scogliera» dell'orso giunge distintamente al solitario esploratore lo scroscio di una notevole cascata.

Effettuate tutte le osservazioni e scattate le fotografie, non senza difficoltà il gruppo ritornava alla grande «Caverna delle meraviglie». Ora si studierà il modo per superare anche l'ennesimo ostacolo della tremenda Spurga di Peri che quanto prima verrà nuovamente affrontata.

E. P. C. A.

AGENZIA PRATICHE COMMERCIALI
e AUTOMOBILISTICHE

TORINO

- PRATICHE AUTOMOBILISTICHE
- PRATICHE COMMERCIALI

TORINO

VIA BARBAROUX, 27 di fronte all'Anagrafe

mbardo
à 1964

25	Totale	67
23	»	66
15	»	60
11	»	58
19	»	57
21	»	51
20	»	50
13	»	49
17	»	48
18	»	45
22	»	45
10	»	44
12	»	44
16	»	31
17	»	30
15	»	25
15	»	17
15	»	15
14	»	14
13	»	13
13	»	13
11	»	11
8	»	11
10	»	10
9	»	9
9	»	9
8	»	8
6	»	6
5	»	5
2	»	2

montagna
1964

B	punti	40
A	»	35
B	»	34
B	»	33
C	»	29
A	»	28
C	»	28
D	»	27
A	»	27
C	»	26

Vicentini

na). Inviare una cartolina di NOTAZIONE, col prosa Editrice Antelmi-rappa, 27 - Torino.

OPERAZIONE DUFOUR

L'idea del collocamento di una Croce su una importante vetta delle nostre Alpi è sorta praticamente col sorgere del Gruppo Edelweiss Amici della Montagna che raggruppa elementi giovanili.

Gli scopi per cui si pensava di collocare una Croce in alta montagna erano principalmente due: ricordare il Concilio Ecumenico Vaticano II e il Centenario di fondazione del Club Alpino Italiano.

Rimaneva da scegliere il posto su cui issare la Croce e dopo varie riunioni il consiglio direttivo del G.E.A.M. la scelta è caduta sulla punta Dufour, nel gruppo del M. Rosa, mt. 4638, per i seguenti motivi:

1°) Si tratta della punta più alta d'Europa su cui possa essere issato un ricordo giacché la Dufour è seconda solo al M. Bianco la cui vetta notoriamente non si presta ad operazioni del genere.

2°) La particolare conformazione delle rocce che permetteva una sicura e stabile infissione della Croce.

A scelta effettuata sorgevano le prime difficoltà di vario genere: innanzitutto, trovandosi la punta interamente in territorio Svizzero, di carattere burocratico, in quanto difficilmente vengono concessi permessi di questo genere dalle autorità elvetiche. In secondo luogo di ordine tecnico sul modo e sui materiali da usare oltre, naturalmente, alle perenni difficoltà di carattere finanziario.

Tutte le citate difficoltà venivano più o meno facilmente superate grazie alla ferrea volontà dimostrata dai componenti il Gruppo Edelweiss Amici della Montagna e soprattutto alla generosità dei canturini ed alla comprensione dimostrata, dopo parecchi contatti, da parte delle autorità cantonali elvetiche e dal consiglio comunale di Zermatt.

Della iniziativa veniva al corrente la presidenza centrale del C.A.I. che appoggiava senz'altro l'idea a mezzo del Presidente Generale On. Avv. Bertinelli.

Dati gli scopi più sopra citati e in concomitanza con un pellegrinaggio Canturino a Roma; il Gruppo Edelweiss veniva ricevuto in udienza dal Sommo Pontefice S.S. Paolo VI che intratteneva i componenti del Gruppo e impartiva a loro e alla Croce la Apostolica benedizione.

L'Arcivescovo di Milano Mons. Giovanni Colombo, che è socio onorario del sodalizio Canturino, faceva dono di una elegante statuetta raffigurante la Madonnina del Duomo di Milano che veniva incorporata nella Croce.

Sia il Papa che l'Arcivescovo, oltre al Presidente generale del C.A.I. e alle autorità comunali, firmavano il Libro di Vetta che doveva essere più tardi portato in cima.

Per l'organizzazione della spedizione alla Dufour si riteneva necessaria la costituzione di vari campi in quanto non era possibile portare in vetta materiali ed equipaggiamento in un solo giorno.

Per questo alcuni componenti del G.E.A.M., partecipanti alla spedizione alla Dufour, il 19 luglio 1964 salirono in vetta e studiarono la posizione dei tre campi: Base - primo - secondo, oltre logicamente al punto preciso di colloca-

mento della Croce in vetta.

Intanto veniva steso il programma dettagliato che prevedeva l'inizio della « Operazione Dufour » alle ore 0 del giorno 2 agosto 1964 e il termine alla sera del 4 agosto 1964.

Puntualmente, secondo quanto stabilito, iniziava l'« Operazione Dufour ». Giunti a Zermatt di buon'ora i 26 componenti la spedizione raggiungeva con equipaggiamento, fra cui 8 tende, la località Rotenboden a quota 2820 e qui veniva installato il Campo Base.

Lo stesso giorno venivano piantati gli altri 2 Campi, rispettivamente alla Capanna Betemps (M. Rosa Hütte) a quota 2880 oltre il ghiacciaio che congiunge il Gruppo del M. Rosa al Cervino, a circa 2 ore dal campo base, e a quota 3500 sulla morena immediatamente prima del nevaio.

I campi venivano subito attrezzati ed il materiale relativo alla Croce veniva portato, sempre il 2-8 al campo 2.

Alle ore 1 del 3-8 una cordata di tre elementi partiva dal Campo 2 e libera da impedimenti si portava rapidamente in vetta e iniziava, con un trapano a mano, i lavori necessari per la perforazione della roccia. Quest'operazione si dimostra molto dura specie a causa della stanchezza, dell'altitudine e soprattutto a causa della compattezza della roccia. A questa operazione hanno collaborato anche 2 alpinisti Inglesi occasionalmente incontrati in vetta. Per praticare tre fori del diametro di mm. 10 e della profondità di mm. 100 si sono impiegate 4 ore.

Verso mezzodì giungevano in vetta altre tre cordate composte complessivamente da nove alpinisti che portavano la Croce, smontata in tre pezzi, e tutto il materiale necessario, come pale, chiodi ad espansione, martelli, viti e bulloni, cavi in acciaio ecc.

Al campo due intanto si radunavano gli altri componenti la spedizione pronti ad intervenire in caso di bisogno. Tutti gli alpinisti si tenevano in contatto a mezzo di segnalazioni convenzionali.

A questo punto la prima fase dell'« Operazione Dufour » avrebbe dovuto concludersi. Infatti il programma prevedeva l'immediato rientro dei 12 al Campo 2. La Croce sarebbe stata fissata dagli altri alpinisti del G.E.A.M. il giorno seguente. Ma, viste le ottime condizioni atmosferiche, e lo stato degli alpinisti in vetta, si iniziavano i lavori per la definitiva infissione. Il lavoro, a tratti massacrante, terminava alle 18,30, ora in cui si iniziava la discesa. Mancavano da compiere alcuni lavori di completamento e di sistemazione che venivano effettuati il 4 agosto dagli altri alpinisti saliti in vetta con due cordate.

Il giorno 5-8 al Campo 1 alla presenza di tutti i componenti del G.E.A.M. partecipanti alla « Operazione Dufour » il Cappellano del Sodalizio Don Nicola Daverio celebrava fra una imponente cornice di monti la S. Messa di ringraziamento. Con questa toccante cerimonia, alla quale hanno assistito tutti gli alpinisti presenti alla Capanna Betemps, aveva termine l'« Operazione Dufour ».

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

LE VIE DEI MONTI - N. Agosto 1964.

Pubblicazione mensile edita a cura del Comitato Regionale Veneto della F.I.E. Riccamente illustrata reca articoli di Sandro Prada, sulla Spiritualità della Montagna, di C. Fracanzani sul Gallo Cedrone ed altri. Riporta per intero le conclusioni dette dall'on. De Marzi al 1° Convegno Nazionale F.I.E., una relazione sul Raduno F.I.E. all'Abetone e parecchi notiziari sociali e regionali.

GERMANIA PRESSE (Luglio-agosto - settembre 1964).

Bollettino mensile edito a cura dell'Ufficio Germanico per il Turismo. Riferisce notizie di interesse turistico sulle principali iniziative attuate in Germania per incrementare e migliorare la recettività e l'interesse per il turista.

GIRAMONDO - N. 2-3.

Pubblicazione edita a cura dell'Associazione Siciliana Escursionismo.

Reca un interessante articolo a firma MONTUR in cui l'A. raffronta le varie iniziative prese in Italia in favore del Turismo con le analoghe francesi. Vi si legge inoltre un articolo di Sandro Prada sulla Repubblica di San Marino, notiziari e recensioni varie.

ORIZZONTE SICILIANO

Battagliero quindicinale, nelle sue colonne vengono affrontati non solo i problemi strettamente connessi all'Isola, ma anche vari altri di interesse nazionale inerenti anche al turismo.

ENTE NAZIONALE ITALIANO PER IL TURISMO - Bollettino N. 8.

La pubblicazione assai ricca di dati e statistiche, reca inoltre recensioni diverse e notizie di interesse generali e statistico circa lo sviluppo del turismo nelle varie nazioni.

GIOVANE MONTAGNA - N. 2.

Numero celebrativo del Cinquantenario della Associazione che, costituitasi nel 1914 dopo periodi di ascesa cui contrastarono periodi di difficile vita, oggi conta numerose ed attive sezioni. La pubblicazione reca articoli del Presidente ing. Luigi Ravelli sui dirigenti presenti e sui fondatori della « Giovane Montagna », di P. Rosso sui motivi ideali e pratici che furono causa dello sorgere della Società. Altri articoli hanno scritto P. Borghesio sull'Alpinismo Sociale; A. Morello sulla ascensione al Rocciamelone; G. Pesando su di una propria ascensione nel gruppo del Kenja.

IL TRILLO DELL'ALLODOLA

Il Gruppo Escursionistico « ALOUETTE » ha celebrato il 4° anniversario della propria fondazione domenica 23 agosto scorso pubblicando, fra le altre iniziative, un numero speciale del simpatico bollettino « Il trillo dell'allodola » illustrato come sempre da gustosi disegni umoristici. Anche i vari articoletti sono piacevoli a leggersi denotando in chi scrive una facile vena satirica.

COSE LIETE

Il Rag. RENATO CORBETTA, Presidente del G. S. Moto Guzzi, il 15 ottobre, ha impalmato la sig.na Adelia Vilenghi. Si rinnovano vivi sentiti auguri!

Il Rag. ENRICO BONACINA, Presidente del G.E.C. Genepi di Calolziocorte, il 31 ottobre ha sposato la sig.na Mariarosa Scola. Cordialissimi auguri!

COSE TRISTI

E' deceduto il Probiviro della F.I.E., AMLETO BUZZONI Presidente della SAM (Squadra Alpinisti Milanesi). La nostra famiglia escursionistica ha perso nel compianto Buzzoni un caro amico, un ottimo organizzatore ed un grande amatore della montagna.

Direttore resp.: PIERO BUSCAGLIONE

Autorizzazione Tribunale di Torino in data 7 luglio 1961, numero 1460 - Reg. Stampa

Stab. 11p. STEDIV - Padova - Via Tiso Camposampiero - Tel. 20280